

FEBBRAIO AL CARMINE

freddo discende su fuliggine e santi
nella muta navata al divino buio
scrocchia secco lo scalpiccio
dei passi dell'empio tardivo

nel vuoto immenso di ogni Dio
porto di pensieri e ceri creanza
di anni vani alla tua Donna
nera sembianza che inganna
speranze ad ogni vuota stanza

d'amore – un angelo qui muore
di luce sulla cera combusta
che di quiete odora nuda
uguale alla pelle sua
già di fumo voluta.